

INCONTRO

A large, gnarled pine tree grows on a rocky outcrop in the sea. The tree's trunk is thick and textured, with branches spreading out. The rock is a mix of brown and grey tones. In the background, a white boat with a dark stripe is visible on the blue water under a clear sky.

Periodico delle Comunità cattoliche italiane di
Vevey, Clarens, Montreux,
N° 2 Estate 2026

Sommario

- 2 *Preghiera per la pace*
- 3 *In cammino verso la Chiesa*
- 4-5 *Sui passi di san Francesco*
- 6-7 *Nomina nuovo cappellano*
- 8-9 *Assemblea della missione*
- 10 *70° della missione*
- 11 - *Agenda*
- 12-13 *pranzo comunitario*
- 14- *ritiro 1° comunione*
- 15- *Gita*
- 16- *comunità italiana Montreux*
- 17- *serata incontro su san Francesco d'Assisi*
- 18- *Ho paura dell'abitudine*
- 19- *Virtuale e reale*
- 20 *Note d'archivio*
- 21- *Battesimi*
- 22-23-24 *Defunti*
- 25-26-27 *INAS*
- 28-29 *conto corrente postale*
- 30 *Ali*
- 31 *Pubblicità*
- 32 *Copertina*



La forza di un seme come quello della vita e del bene spacca anche la roccia. Da ogni situazione si può risorgere. Alleluia!

Preghiera a san Francesco per la pace di Papa Leone XIV

San Francesco, fratello nostro, tu che ottocento anni or sono andavi incontro a sorella morte come un uomo pacificato,

intercedi per noi presso il Signore.

Tu nel Crocifisso di San Damiano hai riconosciuto la pace vera, insegnaci a cercare in Lui la sorgente di ogni riconciliazione che abbatte ogni muro.

Tu che, disarmato, hai attraversato le linee di guerra e di incomprensione, donaci il coraggio di costruire ponti dove il mondo erige confini,

In questo tempo afflitto da conflitti e divisioni,

intercedi perché diventiamo operatori di pace:

testimoni disarmati e disarmanti della pace che viene da Cristo.

Amen.



Pace e Bene

Un fenomeno nuovo:

sempre più giovani si avvicinano alla Chiesa

Nell'ultimo bollettino diocesano (maggio 2026), il nostro vescovo osserva: «Ci troviamo di fronte a un fenomeno che mi rallegra e che è abbastanza noto pur essendo ancora recente: l'aumento del numero di persone che scoprono la fede e chiedono il battesimo o la cresima».

In effetti, soprattutto in Francia, ma anche nella nostra diocesi, questo rinnovato interesse è evidente, in particolare tra i giovani. Questo fenomeno sembra aver avuto inizio durante la pandemia di Covid-19 e sembra confermarsi. Ad esempio, lo scorso anno e anche quest'anno, le messe del Mercoledì delle Ceneri hanno attirato una folla numerosa e più giovane. Il numero di battesimi di adulti è in aumento nella nostra unità pastorale. Quest'anno, sono stati battezzati 10 adulti durante la veglia pasquale. Anche i seminari in Francia, e in parte in Svizzera, registrano un aumento delle richieste di ammissione, spesso da parte di nuovi convertiti.

Questo deve naturalmente rallegrarci, ma anche interpellarci come comunità. Siamo pronti ad accogliere queste nuove persone e ad adattarci a ciò di cui hanno bisogno nel loro cammino spirituale? Il «si è sempre fatto così» è un grave male che Papa Francesco denunciava come un freno all'evangelizzazione. Purtroppo, questa malattia colpisce molte comunità più attaccate alle proprie comodità e alle proprie abitudini che a una vera ricerca di conversione a Gesù Cristo.

Credo che lo Spirito Santo ci inviti ad avvicinarci maggiormente gli uni agli altri, a queste nuove persone, a questi giovani, semplicemente per presentarci, scambiarci i nomi e dire loro che sono i benvenuti e che non esitino a comunicarci le loro aspettative. Le nostre comunità ne saranno rivitalizzate per annunciare ancora meglio la gioia del Vangelo

Abbé Jean Glasson, parroco



Alla sequela sui passi di San Francesco d'Assisi

**Per gli 800 anni della sua morte
(1226- 2026).**

Francesco è un Santo universale, è il Santo del "Cantico delle Creature", il cantore delle "lodi de/ Signore per le strade". Chi lo conosce più da vicino lo ammira perché "ha sposato sorella povertà", altri lo pregano perché "vero altro Cristo" tanto da ricevere le sue Stimmate. Francesco ha dato inizio a una infinita schiera di seguaci, i frati, le suore, il terz'ordine laico e tutti i "francescani" d'ogni condizione sociale.



Chi vi scrive ha scelto Francesco in quanto "innovatore ecclesiale e sociale".

Francesco ha dato uno scossone alla Storia, quale il mondo d'oggi vorrebbe. San Francesco visse in un tempo grandioso e terribile. Il tempo dell'imperatore Barbarossa e di Federico II che conquistò il Sud. Tempo della lotta tra Papa e Imperatore "per le investiture". Il tempo di Saladino che riconquistò Gerusalemme. Il Santo che vide anche l'avvento del Rinascimento, il tempo delle Cattedrali, delle Università, della Letteratura e delle Arti.

Anche il tempo della nascita del capitalismo. Finiva il tempo dell'economia agricola, segnata dallo scambio. Iniziava il tempo dell'accumulo in poche mani delle ricchezze, senza forme di redistribuzione.

Tutto questo generò scontento che prese a volte la direzione della rivolta. Proprio nel tempo di Papi più potenti, di mercanti ambiziosi, crescevano indomabili la volontà di giustizia, l'aspirazione di riscoprire il Vangelo.



Francesco dimostrò che la povertà non è soltanto imposta o subita, ma "scelta e accettata". Per queste scelte Egli non appartiene soltanto alla storia della Chiesa. Appartiene all'umanità. Ci ricorda che non siamo fatti solo per accumulare. Che, per quanto la nostra materia sia bassa, le nostre

pulsioni miserabili, in noi c'è un anelito divino, un'aspirazione verso l'alto. Francesco non intendeva fondare un Ordine, ma creare una comunità. Una fratellanza, perché tutti siano fratelli, "frati". "Nessuno sia superiore, ma tutti chiamati "frati minori". "L'uno lavi i piedi all'altro". Parità assoluta.

Potremo solo ammirare il Cantore del Creato? Oppure, eliminando un po' di ambizioni materiali e liberi da tanti condizionamenti, potremmo volare più in alto per essere appagati del Bene, del Bello e del Vero che cantano la natura da Dio creata, e di cui Francesco si innamorò?
fra' Costante



La Porziuncola è la piccola chiesa situata all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli, presso Assisi, annoverata tra i luoghi francescani più importanti. È la culla dove ha avuto inizio l'ordine Franciscano. Lì al tramonto del 3 ottobre 1226 ha avuto luogo il "transito" (è morto) di San Francesco. Un luogo di pace e di meraviglia.

Chères amies, chers amis

Vous trouvez ci-dessous la bonne nouvelle de la nomination d'un nouveau chapelain pour la communauté italienne dès le 1^{er} septembre 2026. C'est une excellente nouvelle !

Nous remercions Padre Arturo qui est déchargé de cette charge, mais qui, en tant que prêtre (officiellement) retraité, continuera de collaborer avec le nouveau chapelain et avec notre unité pastorale en demeurant à Vevey.

Cela nous réjouit également !

Bien cordialement Abbé Jean Glasson

Nuovo cappellano responsabile della Comunità Italiana di Vevey e di Montreux

Da: *Isabela Costa Mouny <isabela.costamouny@cath-vd.ch>*

Inviato: *giovedì 7 maggio 2026 19:53*

A: *Karol Cieurko <karol.cieurko@cath-vd.ch>; Jean Glasson <jean.glasson@cath-vd.ch>; Arturo Parolo <arturo.parolo@cath-vd.ch>; Patrick Kaufmann <patrick.kaufmann@cath-vd.ch>; Emanuele Di Carlo <manux2190@hotmail.it>; Iorio <iorio@bluewin.ch>*

Cc: *Jean-Claude Dunand <jean-claude.dunand@cath-vd.ch>; Michel Racloz <michel.racloz@cath-vd.ch>; José Nkuanga Dumbi <jose.nkuanga@cath-vd.ch>*

Oggetto: *Nomination de l'abbé José Nkuanga Dumbi*

Messieurs les Abbés,

Mesdames et Messieurs les membres des équipes pastorales,

Monsieur le Décane,

Messieurs les Présidents des comités des communautés italophones,

Nous avons la joie de vous informer que, d'entente avec les abbés Karol Cieurko et Jean Glasson, l'abbé José Dumbi recevra, dès le 1er septembre, sa nomination en qualité de chapelain des communautés italophones des Unités pastorales interculturelles Riviera–Pays-d'Enhaut et Grand-Vevey, à un taux d'activité de 30 %. Compte tenu des besoins pastoraux actuels des communautés, il a été convenu qu'il assumera cette responsabilité avec effet immédiat.

Dans l'exercice de cette mission, l'abbé José Dumbi œuvrera en lien étroit et en concertation avec les abbés Karol Cieurko et Jean Glasson, curés des paroisses et modérateurs des équipes pastorales, ainsi qu'avec l'ensemble des membres des équipes et des bénévoles engagées au service des UPI.

Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir relayer ces informations auprès des autres responsables concernés ainsi qu'à l'ensemble des fidèles.

Nous exprimons à l'abbé Nkuanga Dumbi nos vœux les meilleurs pour cette nouvelle mission et l'assurons de notre confiance et de notre reconnaissance pour le service qu'il accepte d'assumer.

En vous remerciant pour votre engagement, nous vous souhaitons une collaboration fraternelle et fructueuse et vous adressons nos cordiales salutations.

Isabela Costa Mouny

*Adjointe du représentant de l'évêque pour la région diocésaine Vaud
Accompagnatrice pour les pastorales linguistiques et pour le développement des unités pastorales interculturelles.*

Con il beneplacito dei

confratelli sacerdoti della regione, della comunità italiana e della popolazione e il consenso dei miei superiori continuo a rimanere qui ben volentieri a disposizione per rendere servizio, collaborando con il nuovo responsabile della missione italiana abbé José Nkuanga Dumbi e dell'unità pastorale.

Ringrazio il Signore per i sentimenti di stima e simpatia di cui vengo circondato, per l'amicizia che mi lega a l'abbé José, per la salute che il Signore mi accorda e per l'entusiasmo che ancora mi anima



Ecco un primo flash di

Abbé José Nkuanga Dumbi

“Sono nato nella repubblica democratica del Congo dove fatto il mio seminario. Sono arrivato in Italia nel 1999 come prete fidei donum nella diocesi suburbicaria di Sabina Poggio Mirteto.

Mi sono specializzato in teologia al Pontificio università Angelicum di Roma.

Nel 2003, ho conosciuto padre Arturo a Vevey con chi nutro di un'amicizia dal quell'anno. Venivo nei mesi estivi a prestare servizio in parrocchia a Vevey.

Sono stato parroco in 4 parrocchie nella mia esperienza italiana.

Sono arrivato a Montreux nel 2018 come prete in solidum.”

Assemblea della Missione

La Comunità Cattolica Italiana Grand-Vevey guarda al futuro tra continuità e rinnovamento

Vevey, 22 marzo 2026 – Si è svolta presso la sala parrocchiale della Part-Dieu l'Assemblea Generale della Comunità Cattolica Italiana Grand-Vevey, un momento importante di incontro, riflessione e condivisione per la comunità italiana della regione. Alla presenza di 37 partecipanti, l'incontro ha confermato il desiderio di proseguire il cammino comunitario con spirito di collaborazione, mantenendo vive le proprie radici e aprendosi alle nuove sfide pastorali.



Ad aprire l'assemblea è stato il presidente Angelo Iorio, che ha accolto i presenti con parole di ringraziamento e un particolare saluto rivolto a abbé Jean. La preghiera iniziale di Padre Arturo ha dato il tono all'incontro, richiamando l'importanza della fede e della comunione in un periodo di cambiamenti significativi per la comunità italiana di Grand-Vevey.

Una nuova identità all'interno dell'Unità Pastorale

Uno dei temi centrali dell'assemblea è stato il percorso di trasformazione che ha portato la storica Missione Cattolica Italiana a diventare parte integrante dell'Unità Pastorale del Grand-Vevey. Abbé Jean ha illustrato le ragioni di questo cambiamento, legato all'evoluzione delle missioni cattoliche e alla necessità di adattarsi alle nuove realtà ecclesiali.

Pur nel cambiamento della struttura, è stato ribadito con forza che la presenza italiana continuerà ad avere un ruolo vivo e riconosciuto. Padre Arturo, figura di riferimento per la comunità da molti anni, continuerà infatti il proprio ministero pastorale con la stessa dedizione che lo ha sempre contraddistinto, pur nel nuovo assetto organizzativo. Le parole di stima e riconoscenza rivolte a Padre Arturo hanno toccato profondamente i presenti. In un contesto in cui anche la Chiesa si confronta con la crescente difficoltà nel reperire sacerdoti, la continuità pastorale rappresenta un segnale importante di stabilità e speranza per tutta la comunità italiana.

Catechismo: una comunità che cresce attraverso i giovani

Grande attenzione è stata dedicata anche al catechismo, cuore pulsante della vita comunitaria. Durante l'assemblea è stato presentato il programma dell'anno pastorale 2025-2026, articolato in tre classi principali e accompagnato da un calendario ricco di incontri e attività.

L'impegno dei catechisti e delle famiglie continua a rappresentare una delle forze più preziose della comunità. Attraverso il catechismo, non si trasmettono soltanto contenuti religiosi, ma anche valori di appartenenza, solidarietà e identità culturale italiana alle nuove generazioni cresciute in Svizzera.

Uno sguardo al futuro della pastorale

Il Consiglio Pastorale ha ripercorso, attraverso immagini e testimonianze, le principali attività svolte durante l'anno. Celebrazioni, momenti conviviali, iniziative di solidarietà e incontri comunitari hanno mostrato una realtà viva e partecipata.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla revisione del nuovo statuto dell'associazione, passaggio fondamentale per accompagnare il cambiamento da Missione a Comunità integrata nell'Unità Pastorale. I soci hanno approvato gli emendamenti proposti, confermando la volontà di preservare una certa autonomia decisionale e il legame con le istituzioni italiane e con la FEDEC.

Tra i punti più sentiti emersi durante l'assemblea vi è stato il desiderio di garantire continuità alla presenza cattolica italiana nella regione anche per gli anni futuri. La comunità è consapevole delle sfide che l'attendono, ma ha mostrato ancora una volta una forte capacità di adattamento e una sincera volontà di restare unita.

Il valore del giornalino "Incontro"

Un momento significativo è stato dedicato anche al giornalino Incontro, strumento storico di collegamento tra i membri della comunità italiana. Padre Arturo ha ricordato quanto sia importante continuare a mantenere vivo questo spazio di informazione, memoria e partecipazione, capace di rafforzare i legami tra le famiglie e mantenere viva l'identità della comunità italiana di Grand-Vevey, allargando lo sguardo sulle due Unità pastorali della Riviera riportando iniziative ed attività, e offrendo il giornalino Incontro in digitale anche in lingua francese.

L'assemblea si è conclusa in un clima sereno e fraterno, con il ringraziamento rivolto a tutti i volontari, collaboratori e membri della comunità che, con il loro impegno quotidiano, continuano a rendere possibile una presenza italiana viva, accogliente e ricca di speranza nel territorio del Grand-Vevey.

Angelo Iorio presidente

Ecco il gruppo dei catechisti che hanno animato gli incontri quest'anno.

A loro il più vivo ringraziamento per questo prezioso servizio

Da parte di tutta la comunità e



Da sinistra:

*Tommaso Moro –
Luca Cariolato –
Rosa Tammaro –
Lea Pasquali –
Tiziana Currenti –
Nisia Alessi –
Andrea Barbuto –
Luca Brotto –
Cariolato*



Chiesa Notre-Dame
Vevey

70 ANNI INSIEME

FESTA DELLA
COMUNITÀ CATTOLICA ITALIANA
GRAND-VEVEY

*Una storia di fede, amicizia
e fraternità da celebrare insieme!*

Un fine settimana di festa, memoria e convivialità!



**SABATO
13 GIUGNO**

dalle ore 20

Serata comunitaria
APERTA A TUTTI



Filmati e testimonianze
sull'emigrazione italiana,
sulla storia della Missione
e sulla vita della nostra comunità



Ricordi, emozioni e fraternità
per riscoprire le nostre radici
e trasmettere la memoria
ai più giovani.



**DOMENICA
14 GIUGNO**

ore 10:30

Santa Messa bilingue

FRANCESE E ITALIANO

insieme alla comunità francofona
dell'Unità pastorale Grand-Vevey

verso le ore 12:00

Apéritif dinatoire festivo

con specialità italiane fatte in casa



**Momenti di animazione,
incontro e convivialità**
per bambini, giovani, adulti e famiglie



UNA FESTA APERTA A TUTTI!

Italiani, svizzeri, famiglie, amici, giovani, anziani, vicini e curiosi:
venite a condividere con noi questo momento di gioia, di fede e di amicizia.

*Portate amici
e famiglia!*



**ENTRATA LIBERA
SENZA ISCRIZIONE**



SALA PARROCCHIALE
rue des Chenevières, Vevey



PARCHEGGI DISPONIBILI
in città e lungo il lago



70 anni di storia. 70 anni di fede. 70 anni di incontri.

UNA COMUNITÀ CHE CONTINUA A VIVERE.



Vi aspettiamo con grande gioia!

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI A QUESTA FESTA,
È UN SEGNO DI RICONOSCENZA A TUTTI
COLORO CHE IN QUESTI 70 ANNI HANNO
TRACCIATO IL CAMMINO E
HANNO COSTRUITO LA COMUNITÀ ITALIANA**

*Domenica 31 maggio nella chiesa
di Notre Dame a Vevey alle ore 11
celebrazione delle Prime Comunioni dei
bambini della Comunità italiana*

La Messa domenicale

A Notre Dame - Vevey Durante il mese di
Luglio e agosto sarà alle ore 10.00
in francese e in italiano.

A Montreux la messa in italiano
delle ore 18 sarà sospesa da
domenica 19 luglio a 23 Agosto (incluse)

Pranzo Familiare intergenerazionale della Missione

Unione, condivisione e gioia comunitaria

Sabato 22 marzo, presso la sala della parrocchia di Vevey, si è svolto il Pranzo delle Famiglie organizzato dalla Missione Cattolica Italiana. È ormai diventato un appuntamento fisso da qualche anno. Un bellissimo momento di incontro e fraternità che unisce il gruppo delle persone sole e il gruppo di catechismo, creando un'occasione speciale capace di mettere insieme più generazioni in un clima di amicizia e accoglienza.

L'iniziativa, aperta a tutti, ha permesso a famiglie, ragazzi, adulti e anziani di condividere alcune ore di serenità, dialogo e convivialità, rafforzando il senso di comunità che caratterizza la nostra Missione.

Un sentito ringraziamento va a Luigi Arcamone per aver preparato con grande impegno la pasta al forno, ma grazie anche a tutti i partecipanti che hanno contribuito portando tante prelibatezze dolci e salate fatte in casa, rendendo il pranzo ancora più ricco e familiare simbolo di quella tradizione italiana della condivisione attorno alla tavola.

La giornata è stata arricchita dall'entusiasmo dei ragazzi del catechismo, che hanno regalato momenti di allegria cantando, raccontando barzellette e presentando una sentita rappresentazione della parabola del Buon Samaritano. Un



momento semplice ma profondo, che ha emozionato i presenti e ricordato a tutti il valore dell'aiuto reciproco e dell'attenzione verso il prossimo.

Eventi come questo testimoniano quanto sia importante ritrovarsi insieme, condividendo non solo il pranzo, ma anche valori di solidarietà, amicizia e fede. Con la speranza di continuare a vivere tanti altri momenti comunitari, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato e collaborato alla riuscita della giornata che

si è conclusa con l'Assemblea annuale e la votazione del nostro nuovo statuto di integrazione nella Unità Pastorale Grand Vevey. Arrivederci al prossimo anno!!!

Luca Brotto

Andare a catechismo...non è poi così male.

Almeno così speriamo. Gli incontri della domenica mattina si sono svolti con regolarità e con una buona partecipazione dei bambini. Intendere la catechesi come "scuola" è del tutto superato; pensarla solamente come "dottrina" la fa ricadere nel meccanismo dell'obbligo che appesantisce e, alla lunga, allontana. È invece un'offerta che aiuta a sperimentare come è bello credere nel Signore Gesù e sentirsi contenti di appartenere ad una comunità che di noi si vuole prendere cura. E questa cura è già annuncio di Vangelo.

Una giornata di ritiro speciale per i bambini della Prima Comunione

Il 25 aprile scorso i bambini che si stanno preparando alla Prima Comunione hanno vissuto una giornata davvero significativa presso la chiesina di Mont Pellerin, sopra Vevey.

Un luogo semplice, raccolto, immerso nella natura, che dà motivo di rallegrarsi e lodare il Signore per il meraviglioso panorama che ha offerto il clima ideale per un momento di crescita spirituale e di condivisione.

Durante la giornata, Padre Arturo ha guidato i bambini in un percorso di riflessione sul cammino fatto insieme negli ultimi mesi: il significato dell'Eucaristia, l'importanza del



perdono e il valore della comunità. Con parole chiare e vicine alla loro età, i catechisti hanno aiutato ciascuno a comprendere meglio il dono che stanno per ricevere.

Un momento particolarmente intenso è stata la preparazione alla prima confessione, che si è svolta verso il termine della giornata.

I bambini, accompagnati con delicatezza, hanno potuto vivere questo sacramento con serenità e consapevolezza.

Accanto ai momenti spirituali, non sono mancati



Lippolis Léo, 7 anni

quelli di gioia e amicizia: il parco giochi vicino alla chiesina è diventato il luogo perfetto per ridere, correre e stare insieme, rafforzando quei legami che rendono il gruppo ancora più unito.



La giornata si è conclusa con la messa partecipata anche dai genitori, durante la quale è stato compiuto un gesto simbolico e molto emozionante: la consegna della croce di legno che i genitori stessi hanno messo al collo dei loro figli con un bacio affettuoso, crocetta che i bambini indosseranno il giorno della loro Prima Comunione. Un segno semplice ma profondo, che li accompagnerà nel loro cammino di fede.

A incorniciare la giornata eccoci tutti attorno alla tavolata imbandita di deliziose torte e dolcetti vari portati dai genitori per gustare un'abbondante merenda

Un ritiro che ha lasciato nei cuori di tutti, bambini, genitori e catechisti, un ricordo prezioso e un passo in più verso la grande festa che li attende il **prossimo 31 maggio**.

Luca Cariolato



I preti di Vevey in gita a Como e in Valtellina Sondrio - Tirano

«Come è bello, che dolce è per i fratelli vivere insieme e stare uniti!»

Lo scorso aprile, padre Alexandru, padre Jean, padre Arturo ed io abbiamo avuto la gioia di partire insieme per un viaggio. Destinazione: la Valtellina e, più precisamente, Sondrio, Montagna in Valtellina, paese natale del nostro caro padre Arturo. Se il programma sembra allettante, una destinazione del genere va meritata!

Sveglia e partenza all'alba, niente dormite! Per fortuna, la guida tranquilla e fluida del nostro caro parroco permette al più giovane di dormire ancora un po'.

Arrivati a Como per il pranzo dai Cappuccini, possiamo visitare la chiesa dove per ben 12 anni Padre Arturo ha esercitato il suo ministero; la sua particolare architettura – a forma di pesce – ci trasforma in Giona! Ci torneremo la sera seguente per celebrare la Messa in questa bella chiesa, invitando i fedeli ad annunciare il Vangelo! Nel



pomeriggio, Padre Arturo ci ha mostrato l'oratorio, i grandi spazi per le attività di animazione giovanile e attività in genere.

Abbiamo scoperto lì i doni di un Padre Arturo falegname, carpentiere, architetto, pittore, muratore... Immaginavo anche il calciatore!

L'arrivo in Valtellina è stato temibile: eccoci trasformati in matematici che cercano di contare il numero dei campanili delle chiese che costeggiano i fianchi della vallata... I nostri sforzi sono incoraggiati da un pasto conviviale offerto dalla famiglia di Padre Arturo. La mattina seguente, rinunciamo a proseguire il censimento quando scopriamo che una di esse chiesa madre di San



Giorgio – la chiesa d'infanzia di Padre Arturo – ne nasconde in realtà altre cinque! A Tirano, la promessa della Vergine Maria «Bene Avrai» ha risuonato nei nostri cuori e ci ha dato la forza di tornare a Vevey pieni di gioia.

Questi due giorni di fraternità sacerdotale sono stati pieni di risate, meraviglia e preghiere! Il salmista ha proprio ragione: «Com'è bello, com'è dolce che i fratelli vivano insieme e siano uniti».

Abbé Cyrille



Missione cattolica italiana di Montreux.

Il giornalino incontro è il bollettino della missione cattolica italiana di tutta la riviera Vodese, ma qualche volta con un certo dispiacere ed imbarazzo riconosco di non riportare espressioni della vita della comunità italiana di Montreux e sua unità pastorale.

Purtroppo, da un certo tempo non ci sono stati eventi e non si sono realizzate iniziative particolari, che mi siano state riportate, il dinamismo della missione non è certo venuto meno.

Il diacono signor Mario Zinzi è sempre stato ed è ancora preziosa presenza nell'animazione liturgica e pastorale nella missione e nell'Unità pastorale di Montreux e ne vogliamo essere riconoscenti di tutto cuore, come pure la fedeltà del coro che anima la celebrazione tutte le domeniche ed altri incontri.

Il cambio generazionale della missione nella gestione e animazione pastorale si è trovata ad affrontare una situazione di rinnovamento, quale la modifica dello statuto di Associazione Cattolica di Lingua italiana e stendere una convenzione per una armoniosa intesa con le parrocchie locali.

Pur tra qualche difficoltà di relazioni tra situazioni concrete e personalità individuali si è arrivati a stipulare statuto e convenzione in modo pacifico, senza sconvolgere con il tradizionale stile di vita della missione cattolica, ma sempre più indirizzato ad una maggior collaborazione con le comunità locali.

Il nuovo **consiglio pastorale** della missione con il suo presidente signor Emanuele Di Carlo ha cercato di dare una nuova impronta, tenuto conto della nuova realtà della vita degli italiani dell'ultima generazione, puntando su una maggior attenzione alla dimensione formativa religiosa e spirituale.

Gli incontri proposti e realizzati un questo ultimo periodo hanno trovato un consenso notevole ed entusiasta. Tra altro la proiezione del film sul Sacro Cuore, nel mese di febbraio e ancora il recente incontro centralizzato sulla figura di San Francesco d'Assisi. Incontri che in modo conviviale terminavano con una buona pizza e dolcetti vari.

Ringrazio di tutto cuore il nuovo consiglio e tutti i suoi componenti per il rinnovamento e l'entusiasmo che esprimono e cercano di diffondere, ma, vorrei renderli attenti perché le numerose persone che hanno fatto la storia della missione hanno contribuito attivamente inserendosi attivamente nelle comunità locali non abbiano a sentirsi escluse o non considerate, non valorizzando il sofferto e luminoso cammino che hanno costruito e vissuto, lasciando morire iniziative concrete che hanno contribuito a costruire la 'comunità'.

Un'attenzione particolare che ancora vorrei mettere davanti è quella di coinvolgere e lasciarsi coinvolgere sempre più dalle proposte ed iniziative che in ogni modo contribuiscono a conoscersi e apprezzarsi meglio e favorire la costruzione di una comunità multiculturale nella Unità Pastorale.

Da parte di p. Arturo del vecchio consiglio pastorale e del nuovo consiglio non resta che congratularci e ringraziare tutti i collaboratori e partecipanti sia alla liturgia come ad altre manifestazioni.

p. Arturo

Conosci davvero San Francesco?

Nella ricorrenza dell'ottavo centenario dalla morte di San Francesco, l'Associazione Cattolica italiana di Montreux ha organizzato, il 15 maggio scorso, un incontro dedicato alla figura del santo di Assisi. I membri erano invitati a riflettere sul tema: "Come testimoniare l'attitudine di San Francesco oggi."

Nell'ambito di questa serata, Mario Zinzi ha tracciato le tappe importanti della vita quotidiana e spirituale del santo, mettendo l'accento sulle regole che San Francesco si è imposto dapprima a sé stesso e poi a tutti i suoi seguaci per vivere veracemente la fede cristiana. Regole esigenti come quelle di povertà e di fratellanza.

Padre Arturo, ha poi raccontato come Francesco da giovane ricco e spensierato che era all'inizio della sua vita è diventato, dopo aver preso sul serio la parola del Crocifisso che gli aveva parlato "Va', ripara la mia chiesa che va in rovina" e l'incontro 'faccia a faccia' con il lebbroso, nel quale vide il volto di Cristo crocifisso, iniziò un nuovo stile di vita in modo radicale. I vecchi amici di baldoria lo ritennero un pazzo. Ben presto si accorsero che però lui era felice e allegro, iniziarono a seguirlo e condividere il suo stesso stile di vita in povertà e fraternità, sempre però ben radicati nella Chiesa e autorità ecclesiastiche. Francesco si trovò ad essere fondatore di un nuovo movimento, **Ordine dei frati minori**. Padre Arturo ha spiegato poi come lungo i secoli successivi questo ordine francescano si è suddiviso nel ramo cosiddetto dei **Conventuali, dei frati minori e i frati cappuccini**.

Padre Arturo ha voluto anche sottolineare che troppo spesso la figura di San Francesco viene deformata e banalizzata da un sentimentalismo e patetico ruolo che si adatta alle mode del tempo, facendo un torto e riducendo a volte la figura del Francesco innamorato di Cristo povero e crocifisso, uomo impegnato, duro, esigente, che non transige con i valori fondamentali del vangelo. Un Francesco che è insignito delle stigmate di Cristo.

Alcuni membri hanno portato testimonianza del loro pellegrinaggio ad Assisi e del profondo fervore che si risente in quei luoghi, fervore che come lo ha sottolineato Padre Arturo rinnova la fede, rinnova il desiderio di avvicinarsi al vangelo e a Gesù.

La serata si è conclusa dividendo momenti di fratellanza e gioia attorno a squisite pizze e dolci preparati da signore virtuose in quest'ambito.



Emanuele Di Carlo

«Ho paura della guerra come stile, ho paura dell'abitudine al conflitto»

Viviamo in un'epoca di conflitti in diverse parti del mondo. Fa paura la guerra, ma ancor di più l'idea di abituarsi allo "stile" della violenza e alle stragi

Non posso essere tranquillo. Ho davvero paura della guerra. Qualcuno mi ha domandato: "Hai paura della terza guerra mondiale? Hai paura che la guerra in atto in tante zone non troppo lontane da noi possa estendersi fino ai paesi europei?".

Certamente queste sono paure che ho, considerati i venti di guerra che continuano a soffiare con forza, in queste ore. Abbiamo assistito, in questi giorni, agli attacchi congiunti di Israele e Stati Uniti all'Iran.

Stiamo tutti notando come anche i Paesi arabi, limitrofi all'Iran, siano coinvolti, più o meno direttamente, nelle azioni militari. Nessuno di noi, spero, resta indifferente di fronte al cadere delle bombe e, soprattutto, alla strage di innocenti che sta avvenendo in diverse parti del mondo, che non solo non accenna ad attenuarsi, ma tende ad aumentare.

La grande paura dell'abitudine alle stragi

La mia grande paura è che ci abituiamo a vedere immagini di scuole distrutte, di cadaveri di uomini, donne, anziani, bambini, come fosse la normalità delle cose. Ecco la mia grande paura! Nei giorni scorsi, agli esercizi spirituali, mentre il predicatore dettava le sue meditazioni sulla passione di Gesù, ho spesso pensato ai nostri ragazzi.

Nelle vicende di Gesù di Nazareth, durante la sua Passione, si nota come, dentro quegli eventi, vi sia la violenza di chi vuole imporre la sua idea con la forza, di chi crede che eliminando l'altro si risolvano le questioni e le tensioni, di chi dice il falso con l'aria di chi dice la verità per trarre vantaggi personali, di chi rifiuta di cercare la verità accontentandosi di decidere sulla base delle grida della gente.

Così, tornando a casa dagli esercizi proprio il giorno prima dell'inizio degli attacchi in Iran, ho preso immediatamente coscienza di come trascorrono i millenni, ma le cose non cambino. Ce ne sono state tante di guerre, nella storia, ma ancora non abbiamo trovato un modo per risolvere le questioni interne ai paesi e internazionali con modalità alternative alla violenza. Questo mi terrorizza.

Non è necessario schiacciare l'altro per avere ragione

Ho paura che i nostri ragazzi, nonostante tutte le riflessioni e le proposte che offriamo loro a casa, a scuola, nei percorsi di oratorio, finiscano per abituarsi a questo stile per il quale le proprie ragioni si debbano imporre schiacciando l'altro con la forza.

Temo che i nostri discorsi finiscano per diventare vuoti, "cose da dire", ma non da vivere! Sono preoccupato del fatto che i nostri ragazzi sappiano ripetere a memoria che la guerra non è giusta, ma apprendano dalla realtà che quotidianamente vivono e dalle informazioni che circolano, in questi tempi, uno stile fondato sulla conflittualità, che rischiano di interiorizzare e replicare nelle loro relazioni.

Alberto Varinelli - 5 Marzo 2026

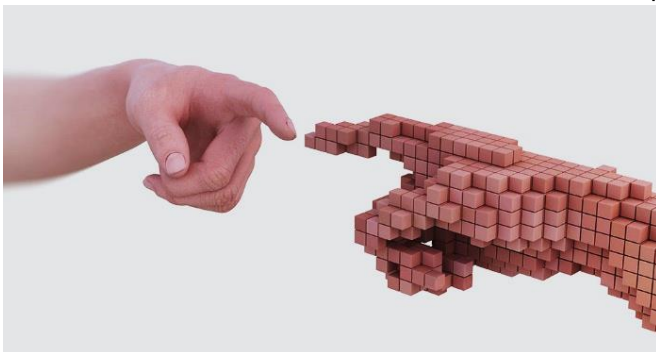
Da (SantAlessandro.org - Settimanale diocesi di Bergamo)

Fra reale e virtuale

Tra le cause che hanno reso più fragile la nostra società c'è un generale e pronunciato indebolimento dei legami: con la terra, la famiglia, la comunità, la memoria collettiva. Per i giovani, che rappresentano il futuro di ogni comunità locale e nazionale, tutto questo è aggravato dal ruolo sempre più invasivo della virtualità. La linea che distingue la virtualità dalla realtà è via via più confusa. Si è ormai infatti giunti ad un capovolgimento per cui la virtualità è diventata la lente in base a cui si viene a contatto con la realtà o è la virtualità stessa a divenire la principale realtà di riferimento, non solo per i giovani, ma principalmente per loro. Ne va così di mezzo la loro formazione come persone, non solo sul piano culturale, ma ancora prima sul piano valoriale e morale. Secondo il CNR, il 40% dei giovani tra i 15 e i 19 anni in Italia ha partecipato almeno una volta a una zuffa o a una rissa. Sebbene nessuno abbia la soluzione alla complessità dei problemi, è tuttavia altrettanto importante realizzare



In ambito scolastico una delle risposte più efficaci è quella che permette agli studenti di riappropriarsi della loro storia, sia personale che locale, mediante dei progetti concepiti con tale scopo. I compiti di ricerca sull'albero genealogico di famiglia hanno dimostrato una certa efficacia poiché permettono agli studenti di poter scoprire delle storie personali legate a luoghi e momenti in relazione allo sviluppo della famiglia nel tempo. Così facendo si possono condividere non solo le storie di famiglia, ma anche fotografie, tradizioni, ricorrenze, ricette, oggetti che hanno un valore simbolico. Sempre secondo questa prospettiva, possono aiutare a questo recupero delle radici e soprattutto della



che alcune misure possono aiutare a riportare ad una distinzione tra reale e virtuale provando a frenare gli eccessi che degenerano in violenza.

realtà, le ricerche sulla storia locale che non siano solo ricerche libresche ma anche frutto di interviste a testimoni genuini. I progetti scolastici volti alla riscoperta delle radici offrono il vantaggio di restituire ai giovani un senso di condivisione sentendosi parte di una comunità viva. Iniziative di volontariato, spazi di incontro tra giovani e anziani si prestano a progetti scolastici in cui i giovani recuperino il valore fondante e comunitario della realtà.

S T O R I A di " I N C O N T R O " - Bollettino della Missione Cattolica di Vevey - Montreux

* Le presenti note sono appunti presi sfogliando le varie annate di Incontro.

La storia, o meglio la cronistoria inizia nel febbraio-marzo del 1961. INCONTRO non ha ancora il nome di oggi. Allora si chiama "Bollettino della Missione Cattolica Italiana" e consiste in un inserto locale (2 pagg.) del periodico mensile "LUNGO LA VIA" stampato a Chieri (Torino).

Il Missionario, Don Domenico Capocchi, presenta il primo numero del BOLLETTINO "con fiducia che esso sarà ben accolto e suscita in tutti il più vivo interesse". Si propone di dare più vita alla Mis-

QUALCHE CIFRA riguardante l'attività della Missione nel 1961:

- Durante il 1961 sono stati celebrati dal missionario: 66 Battesimi e 32 Matrimoni. Il Bollettino della Missione è uscito con 400 copie ogni numero, con un totale di copie 2'951 per l'anno intero 61. Hanno pagato l'abbonamento 62 persone. Nel 61: Famiglia Cristiana ha contato 63 abbonamenti (ed ora 69: febbraio '62) e copie 2'951, altre riviste n. 271. In complesso sono state distribuite 7'023 copie di settimanali.

Nel mese di marzo, oltre alle Messe di Vevey e di Montreux, vengono segnalate: la Messa a Villeneuve, ogni 2a domenica del mese alle ore 9 e a Clarens, ogni 3a dom. del mese alle ore 11.

- Il Cinema in italiano viene proiettato: ogni sabato sera ore 21 a Vevey e ogni domenica sera a Montreux.

Da questo primo numero veniamo a conoscenza che nel 1961 si celebrava la Messa Festiva per gli Italiani: a Vevey la prima e la terza Domenica del mese, alle ore 21, e a Montreux la seconda e la quarta Domenica del mese, pure alle ore 21.

Già il Missionario faceva il Catechismo "per i bambini che frequentano le scuole comunali": il mercoledì pomeriggio, alle ore 14,30, alla Sala parrocchiale di Vevey.

O-rario di ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16.

Ritrovi per gli italiani: a Vevey il mercoledì sera e a Montreux il giovedì sera, nelle rispettive Sale parrocchiali.

Sono vari i pellegrinaggi che la diocesi, le parrocchie, le missioni linguistiche, associazioni varie propongono e organizzano verso mete religiose, soprattutto in questi mesi; Santuari: Lourdes, Medjugorie, a Roma, ad Assisi, da Padre Pio nelle Puglie, ... Trovate generalmente le locandine sulla bacheca in fondo alla chiesa e sui vari siti sul web

Chi è interessato cerca e trova le informazioni

Sono diventati figli di Dio attraverso il battesimo

Bruno Joseph Pesenti
di Marco e Manon Pesenti Battezzato il
30.08.2025 a St-Nicolas de Flue -
Losanna



Vittoria Palazzo
di Vincenzo e Stefania Marinelli Battezzata il
14.03.2026 a Notre Dame Vevey



Valentino Francesco Di Stefano
di Renato e Awanda Pérez Battezzato il
05.04.2026 a Notre Dame Vevey



Rosie Béatrice Iorio
di Angelo e Rachèle Bise Battezzata il
19.04.2026 a Notre Dame Vevey

Defunti

La comunità cristiana li ha accompagnati con la sua preghiera, sono stati accompagnati dalla preghiera della Chiesa, sono passati sull'altra riva, abbiamo pregato per loro con speranza, sono entrati nella pace di Dio...

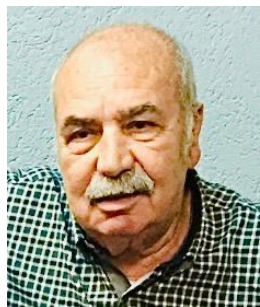


Giuseppe Cavalera

(Casarano-LE 1939 + Vevey 21.03.2026)

"Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò." La vita non l'abbiamo perduta. La nostra vita è nelle mani di Dio ed appartiene a Lui.

Continuerò ad amarvi dal cielo come vi ho amato sulla terra. E poi rimangono i ricordi, quelli belli che ti fanno piangere, ma anche sorridere, e si portano stretti nel cuore, dove nessuno te li può rubare. La tua famiglia



Salvatore Ragusa

(Santa Lucia del Mela 1943 + Villeneuve 25.03.2026)

Il Signore ti accolga nella sua casa per ritrovare la gioia che hai coltivato nella tua famiglia con amore e cura.

L'amore che ci hai dato vive nei nostri cuori, nei nostri ricordi è racchiusa la nostra riconoscenza e preghiera che il Signore ti dia Pace. Ti sentiamo sempre presente



Antonio Bigoni

(Ardesio BG - 1935 + 20.03.2026 Clarens)

Nella vita donata per la famiglia con il lavoro, hai cercato pace e comunione con tutti nella cordialità delle relazioni. Il Signore ti accolga nella sua casa per vivere nell'eterna gioia.

Benedica il bene che con mitezza hai coltivato e seminato nei nostri cuori. Nel coro degli Angeli in cielo passa risuonare la tua lode al Signore nel quale hai creduto e sperato.



Route de Sonchaux 11
1820 Veytaux / Montreux

a.tramacere@bluewin.ch

Tel. 021 963 62 29

Mobile 079 210 61 13

Marbrerie
A. Tramacere & Fils Sàrl
Aldo & Orlando

MARMI – PIETRE – GRANITI
MONUMENTI FUNEBRI
EDILIZIA E ARREDAMENTO

www.marbrerie-tramacere.ch



Irma Colagioia-Benedetto

(Montenero di Bisaccia CB 1929 + 30.03.2026)

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo" C'è un posto da dove non te ne andrai mai... il nostro cuore

Veglia sui tuoi figli e adorati nipoti che tanto ti amano e tanto hai amato. Il tuo sguardo sia un raggio dell'amore eterno del Padre.

La morte lascia un dolore che nessuno può colmare, ma l'amore lascia un ricordo che nessuno può rubare. L'amore è più forte della morte. Che l'alba di ogni giorno porti a te il nostro ricordo e preghiera.



Nunzia Puglisi-Lo Presti

(San Basilio, Novara di Sicilia 1929 + Montreux 2026)

Nunzia era molto di più che una Mamma.

Era La Mamma, La Nonna, La Zia, e La Commare di tante persone.

Ovunque dove andava, lasciava qualcosa di lei: un sorriso, una parola dolce, una presenza calorosa, una ricetta, una copertina fatta a mano, un aneddoto. Amava la vita e le belle cose: come la famiglia riunita, le discussioni prendendo un buon café in compagnia, le tavolate, Ti ricorderemo sempre con tanto affetto, resterai sempre nei nostri cuori.

Aldo Bozzi (Bologna 1939 + Corsier-sur-Vevey 09.02.2026)

"Ai tuoi fedeli, o Signore, la Vita non è tolta, ma trasformata. E mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo." (Dal Messale Romano)

Gastone Marchetti (Senigallia 1937 + 08.05.2026)

Nel Signore ha creduto e sperato e alla luce della sua parola ha percorso il suo cammino qui in terra. Il suo ricordo si accompagna nella preghiera di suffragio.

POMPES  FUNÈBRES

GAVILLET SA

Kevin Vuillioinet

Marlène Cavin

Lionel von Arx

Chapelle d'Arcangier

Vevey - Montreux

021 922 89 11

Conseils pour obsèques futures

www.pfg.ch

Pompe Funèbres Riviera

Massimo Carbonara

Yves Scyboz

Anne-Catherine Scyboz-Gex

021 961 11 12

www.pfriviera.ch

* **La comunità italiana da queste pagine vuole ricordare in particolare**

Giuseppe Ferrara deceduto il 19.12.2025 e Angelo Malandra 01.02.2026

ed esprimere sentimenti di stima e riconoscenza alle famiglie per la perdita dei loro cari. La Comunità cattolica italiana di Montreux-Clarens-Villeneuve mentre porge ai familiari rispettose condoglianze ringrazia e loda la collaborazione cordiale e il personale contributo donato durante gli anni 90, quando insieme ad altri volontari diedero vita e stimolo alla Missione Cattolica Italiana di quel tempo

L'Ottavo Centenario del Transito di San Francesco: una morte che parla di vita

La sera del 3 ottobre di ogni anno la famiglia francescana, in comunione con tutta la Chiesa, ricorda la morte di san Francesco, avvenuta ad Assisi presso la chiesetta della Porziuncola nel 1226, appunto il 3 ottobre, dopo i vespri.

Dal Cantico delle Creature

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore et sostengo infirmitate et tribulatione. Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da Te, Altissimo, sirano incoronati. Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male. Laudate e benedicete mi' Signore et reingratiare e serviatei cum grande humilitate.



 **marbrerie**
Smanio sa

Rue Gutenberg 5
1800 Vevey
Tel. 021 921 92 60
smanio@bluewin.ch

MARMI – PIETRE NATURALI – GRANITI
ARTE FUNERARIA
EDILIZIA - LAVORI NUOVI E RESTAURI



*Rubrica sociale a cura di
Valeria Angrisani
Responsabile
Inas Cisl
Svizzera romanda*

PATRONATO
Inas
CISL
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

CALCOLO ANTICIPATO SULLA RENDITA AVS

Salve, scrivo alla vostra rubrica per avere informazioni sul pensionamento anticipato della rendita di vecchiaia in Svizzera. A partire da quale età posso richiederlo?

Stefano S, Aigle

Gentile signor Stefano,

In Svizzera l'età ordinaria per il pensionamento di vecchiaia, per gli uomini, è fissata a 65 anni. Per le donne invece, era fissata a 64 anni di età ma secondo l'ultima revisione della legge AVS, è stata aumentata progressivamente di tre mesi per anno civile a partire dal 1° gennaio 2025:

Anno 2025 - Età di riferimento 64 anni + 3

Anno 2026 - Età di riferimento 64 anni + 6 mesi

Anno 2027 - Età di riferimento 64 anni + 9 mesi

Dal 2028 l'età di riferimento sarà uniformata, per uomini e donne, all'età 65 anni. Inoltre, per accedere al pensionamento svizzero è necessario avere anche il requisito di almeno un anno intero di contribuzione che viene raggiunto nei seguenti casi:

- Quando il lavoratore ha versato contributi complessivamente per un anno intero,
- Quando il coniuge che svolge attività lavorativa versa il doppio del contributo minimo di un anno anche per il coniuge che non lavora (e di conseguenza quest'ultimo può accedere al pensionamento).
- Quando si possono conteggiare accrediti per compiti educativi o assistenziali.

Il diritto alla rendita di vecchiaia nasce il primo giorno del mese successivo a quello in cui è stata raggiunta l'età di riferimento e dall'anno 2026 viene versata ogni anno, nel mese di dicembre, una tredicesima mensilità a tutti i beneficiari di una rendita di vecchiaia. Nello stesso tempo, il diritto alla rendita di vecchiaia si estingue con il decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della riscossione flessibile della rendita, donne e uomini possono:

- Anticipare la riscossione dal compimento dei 63 anni di età (per le donne nate tra il 1961 e il 1969 dai 62 anni di età).
- Rinviare la riscossione da un minimo di un anno a un massimo di cinque anni

Si fa presente che il rinvio della rendita di vecchiaia comporta anche il rinvio delle eventuali rendite per i figli.

Le rendite vengono calcolate considerando: gli anni di contribuzione, la media salariale durante l'attività lavorativa e gli accrediti per compiti educativi (per la crescita dei figli) oppure per i compiti assistenziali (per l'assistenza ai familiari). L'anticipazione della rendita comporta comunque una riduzione della rendita stessa per tutta la durata del pensionamento per ulteriori informazioni il **Patronato Inas Svizzera** resta a sua disposizione. Hanno diritto ad una rendita definita "completa" le pensioni che vengono conteggiate su una scala massima di 44 anni di servizio e che non hanno alcuna lacuna contributiva. Si ricorda che l'obbligo contributivo in Svizzera inizia dal 1° gennaio successivo al compimento del 20° anno di età fino al 31 dicembre dell'anno precedente il raggiungimento dell'età di riferimento (65 anni).

In tutti gli altri casi si parla di rendite parziali e ogni anno che manca viene considerata una riduzione di 1/44 sulla rendita svizzera. Inoltre tutti i redditi da lavoro che hanno conseguito i coniugi durante gli anni civili di matrimonio vengono ripartiti nel conteggio della rendita e sono attribuiti per metà a ciascuno di loro. Il seguente calcolo viene chiamato tecnicamente "splitting".

Importo attuale delle rendite AVS dal 1° gennaio 2026:

Rendita minima di vecchiaia 1'260 CHF

Rendita massima di vecchiaia 2'520 CHF

Rendita massima coppia sposata 3'780 CHF

Sulla base di quanto indicato signor Stefano, La invitiamo a rivolgersi presso gli uffici del **Patronato INAS Svizzera** per una consulenza sulla sua rendita futura ed ulteriori informazioni.

Nell'attesa, un cordiale saluto. **Valeria Angrisani** Responsabile Inas Svizzera Romanda

SVIZZERA: INFORTUNIO SUL LAVORO... COSA FARE?

Buongiorno,

Mi chiamo Fabrizio e da pochi mesi lavoro in Svizzera come operaio presso una ditta specializzata nelle costruzioni con regolare permesso di soggiorno B. Il nostro lavoro non è semplice e include dei rischi... proprio per questo, vorrei sapere come funziona in Svizzera in caso di infortunio sul lavoro? Quali sono i miei diritti e cosa devo fare? Ringrazio per la risposta e cordiali saluti.

Fabrizio L., Vevey

Gentile signor Fabrizio,

In Svizzera tutti i datori di lavoro sono tenuti ad assicurare i loro dipendenti presso l'assicurazione contro gli infortuni (LAINF). Chi lavora per almeno 8 ore settimanali presso lo stesso datore di lavoro, è assicurato anche contro gli infortuni non professionali. In questo caso bisogna chiedere alla propria assicurazione malattia di base di sospendere la copertura per gli infortuni non professionali e di conseguenza, si può risparmiare sul premio dell'assicurazione da corrispondere alla stessa. I dipendenti il cui orario di lavoro

settimanale non raggiunge almeno le otto ore, devono stipulare una copertura per gli infortuni non professionali con la propria cassa malati obbligatoria di base.

Sono assicurati contro gli infortuni anche gli apprendisti, i volontari, le persone che lavorano a domicilio, i praticanti, il personale domestico. I liberi professionisti devono stipulare un'assicurazione volontaria e individuale contro gli infortuni.

Non sono assicurati con un'assicurazione contro gli infortuni ma coperti per il rischio di infortunio nell'ambito dell'assicurazione malattia privata e obbligatoria: le casalinghe, i bambini, gli studenti e i pensionati.

Quando si tratta di infortunio? Secondo la legge svizzera viene definito incidente: “un attacco dannoso improvviso e involontario al corpo umano da parte di una causa esterna straordinaria che mette in pericolo la salute fisica, mentale o psicologica o che porta alla morte”. Come indicato dalla normativa elvetica, se viene meno uno dei fattori indicati, viene meno la causa violenta e l'accaduto non è classificato come infortunio ma come malattia.

La SUVA è l'Istituto Nazionale Svizzero di assicurazione contro gli infortuni più grande in tutta la Svizzera affiancata da casse malati e assicurazioni private. Queste valutano, caso per caso, se si tratta di infortunio o malattia professionale. Se l'evento segnalato è riconosciuto come incidente sul lavoro o malattia professionale, l'assicurazione contro gli infortuni si assume le spese di cura e corrisponde delle indennità giornaliere provvisorie per il periodo di assenza dal lavoro. Può essere attribuita una rendita nel caso in cui sussista una invalidità permanente o una liquidazione in contanti per i danni di minore entità. Nei casi di decesso del lavoratore è fornita assistenza ai familiari superstiti con la liquidazione di relativa rendita.

I lavoratori iscritti alla disoccupazione, in caso d'infortunio, usufruiscono automaticamente dell'assicurazione contro gli infortuni SUVA solo se percepiscono una indennità di disoccupazione.

Ma cosa fare in caso d'infortunio?

Bisogna notificare tempestivamente l'accaduto al datore di lavoro che dovrà segnalarlo il primo possibile all'Istituto assicuratore contro gli infortuni. Negli altri casi (lavoratore autonomo, pensionato, studente, casalinga, bambino o disoccupato) si dovrà avvisare la cassa malati oppure l'ufficio regionale di collocamento o direttamente la Suva. Dopo aver comunicato al datore di lavoro l'evento, è opportuno rivolgersi al patronato Inas, fissando un appuntamento per meglio tutelare i suoi diritti. Il patronato prenderà in carico il suo infortunio aiutandola nel disbrigo di tutta la parte burocratica al fine di evitare la perdita di eventuali diritti.

Anche in Svizzera durante il periodo di incapacità sul lavoro, il dipendente è protetto per un certo periodo di tempo contro il licenziamento ordinario durante il quale, resta l'obbligo del dipendente del dovere di fedeltà e di diligenza nei confronti del datore di lavoro.

L'indennità giornaliera per infortunio sul lavoro (LAINF) viene versata a partire dal terzo giorno successivo l'infortunio. I primi due giorni solitamente sono coperti dal datore di lavoro e l'indennità ammonta all'80% del salario assicurato. L'indennità termina quando la Suva o l'assicuratore contro gli infortuni riscontrano un miglioramento medico con guarigione o l'erogazione di una rendita di invalidità.

Gli uffici **INAS SVIZZERA** (link: <https://inas.ch>) possono assistervi nell'invio della documentazione richiesta fino alla definizione della prestazione che verrà attribuita al vostro infortunio o malattia professionale. Vista la complessità della normativa La invitiamo a rivolgersi alla sede INAS più vicina

Per ulteriori informazioni puoi contattare i nostri uffici al seguente recapito:

PATRONATO INAS SVIZZERA
Rue Centrale 12
1003 Lausanne
Tel. +41 21 320 01 11
E-mail: losanna@inas.ch

Abbonati alla Comunità Italiana Grand-Vevey su WhatsApp !

Vuoi rimanere aggiornato su tutte le attività della Missione Cattolica Italiana? Abbonarsi alla nostra Community WhatsApp è semplice e veloce! Segui questi semplici passaggi:

1. Scansiona il QR Code:

2. Unisciti alla Community: Una volta aperto il link, segui le istruzioni su WhatsApp per unirti alla Comunità Italiana Grand-Vevey.



Abbonandoti, riceverai le informazioni sulla MCI di Vevey, iniziative, le attività della comunità. Potrai leggere il giornalino Incontro.

Non è permesso in nessun modo pubblicare su siti internet foto o altro



Nuovo Indirizzo postale della Missione cattolica italiana di Vevey:

Comunità cattolica di lingua italiana
c/o Segretariato Parrocchia Notre-Dame
Rue des Chenevières 6
1800 VEVEY

**Incontro Bollettino della missione Comunità Cattolica
di lingua italiana di Vevey e Riviera.
Ci permettiamo di sollecitare il vostro libero contributo**

Vuoi supportare la missione
cattolica italiana?
Dona in modo rapido e
sicuro con **TWINTI!**



Récépissé

Compte / Payable à
CH97 0076 7000 S530 8739 1
MISSION CATH. ITALIENNE
RUE DES CHENEVIERES 6
1800 VEVEY

Payable par (nom/adresse)

Monnaie Montant
CHF

Point de dépôt

Section paiement

Compte / Payable à
CH97 0076 7000 S530 8739 1
MISSION CATH. ITALIENNE
RUE DES CHENEVIERES 6
1800 VEVEY

Payable par (nom/adresse)

Monnaie Montant
CHF





SOSTIENI LA NOSTRA *associazione,* SOSTIENI LA NOSTRA **COMUNITÀ!**



La nostra è l'**ultima associazione di italiani rimasta.**
Un punto di riferimento prezioso per incontrarci,
condividere, conservare le nostre tradizioni e guardare al futuro.

 *Le nostre attività
ogni mese*



CENE IN COMPAGNIA

Un momento conviviale per stare
insieme e gustare i sapori di casa.



TORNEI DI CARTE

Scala, briscola, scopa e molto altro:
divertimento assicurato!



INCONTRI E CONDIVISIONE

Per rafforzare i legami
e sentirci sempre parte di una grande
famiglia.



CONSIGLIO CONSOLARE PER LA COMUNITÀ

Hai bisogno di informazioni o assistenza
per pratiche consolari?

Siamo qui per te!

Ogni **SECONDO** e **ULTIMO**
GIOVEDÌ del mese

dalle **17h00** alle **18h00** 

presso il **bar** dell'Associazione ALI

*Un servizio gratuito
per sostenere la nostra comunità!*



Hai voglia di dare una mano?

Il nostro bar è il cuore dell'associazione:
un luogo di incontro, amicizia e accoglienza.

PROPONITI PER APRIRE E SERVIRE AL BARI!

Anche solo poche ore al mese fanno la differenza.
Insieme possiamo tenere viva la nostra associazione!



Contattaci o passa dal bar per segnare la tua disponibilità.

I NOSTRI ORARI:

dal **MARTEDÌ** al **GIOVEDÌ** dalle 15h30 alle 19h00

VENEDÌ dalle 15h30 alle 20h00

SABATO dalle 15h00 alle 20h00

DOMENICA dalle 09h30 alle 12h30 & 15h00 alle 20h00



Uniti oggi, per costruire il domani.

TI ASPETTIAMO!

Rue des Tilleuls 8 - 1800 Vevey - Tel. 021 921 31 15 - ali.ita.vevey@gmail.ch

RAIMONDO
AUTOMOBILES

079 507 75 39
 raimondo.automobiles@gmail.com

Route de la Crottaz 1 Réparation
 1800 Vevey toutes marques



PETRILLO
SANITAIRE SARL

• Constructions neuves et transformations • Entretien • Dépannages •

+41 79 680 19 36
 info@petrillosanitaire.ch

INSTITUT LETIZIA VEVEY

- * Tout soin esthétique, visage, corps
- * Onglerie, manucure, pédicure
- * Massages, drainage lymphatique
- * Conseil en image + cours danse

Santé et beauté, ambiance familiale, grand espace ensoleillé

079 522 95 20 - Passage St-Antoine 7




Entretien Véhicules
BELLINO
 Sarl

Services - Pneus - Jantes - Stockages

Gabriella Bellino Giuseppe Bellino
 Zone Industrielle E Route de Fenil 51
1809 Fenil-sur-Corsier

Tél: 021 922 56 56 Fax: 021 922 56 65
 www.gbellino.ch info@gbellino.ch



D.D. Café

EXCELLENCE EXPERIENCE ELEGANCE
 Distribution D'Angelo & Fils Sarl - 1800 Vevey



LEYSIN - EXCURSIONS

079 212 14 63
 info@leysin-excursions.com

Route du Suchet 10
 1854 Leysin





J.A.B.
1800 VEVEY
POSTA CH SA

En cas de retour :
Secrétariat Paroisse N.D.
Rue des Chenevières 6
1800 Vevey

Comunità Cattolica di lingua italiana della Riviera Vodese

Cappellano: **Abbé José Nkuanga Dumbi**

Email: <jose.nkuanga@cath-vd.ch>;

padre Arturo Parolo

Tel. - 079 139 03 02

email - arturoparolo@bluewin.ch

Indirizzi e telefoni utili :

Comunità Cattolica Italiana & Segretariato parrocchia ND Rue des-Chenevières 6 1800 Vevey	Comunità Cattolica Italiana Rue de l'Eglise Catholique 14 1820 Montreux
Presidente: Angelo Iorio <i>Email:</i> iorio@bluewin.ch	Presidente: Emanuele Di Carlo <i>Email:</i> manux2190@hotmail.it
Santa messa festiva in italiano A Notre Dame Vevey ore 11.00	Santa messa festiva in italiano Chiesa Sacré-Coeur Montreux ore 18
Parrocchia Notre Dame Vevey Rue des Chenevières 4 1800 Vevey Tel. 021 944 14 14	Parrocchia Sacré-Coeur Montreux Av. des Planches 27 1820 Montreux Tel. 021 963 37 08
Parrocchia St-Jean Rue de Fribourg 34 1800 Vevey Tel. 021 925 88 10	Parrocchia St-Thérèse Clarens Av. Alexandre Vinet 34 1815 Clarens Tel. 021 964 64 77

Incontro n° 2 estate 2026

In italiano

en français

<https://urly.it/31fxq5>

